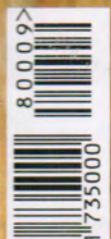


CAVALLI GARE NOTIZIE CURIOSITÀ DAL MONDO WESTERN

# COWBOY'S MAGAZINE

ISSN 1971 - 7350

N. 9 - FEBBRAIO 2008



# Cowboy Talkin'

Rubrica a cura di: A. MISCHIANTI

Roping  
Horses

Foto Natalia Estrada



ANDREA AN. 99  
MISCHIANTI

## A casa di Clint

**C**lint Mortensen abita a Santa Fé.

Guidi mezz'ora dalla città ed arrivi in un piccolo ranch di adobe, in mezzo all'high desert fatto di rocce, colline e piccole praterie piene di rughe.

Fa freddo laggiù d'inverno. Immagini il New Mexico come un posto caldo e invece trovi la neve e il ghiaccio che avvolge il grande pianoro sdraiato a pancia in giù sotto lo sguardo saggio delle Sangre De Cristo Mountains.

Fa davvero un bel freddo, poi ricordi quel film, Silverado, girato proprio dietro casa di Clint e dici... è vero.

Ricordi il cavallo di McPadden col fiato che si condensa nel mattino gelato, i baffi ed il cappotto del buon Brian Dennehy nella scena finale del duello.

Memorie. Cinematografiche.

Esclusivamente ed ovviamente, western.

Clint ed il suo ranch.

Posto perfetto. Curato, rifinito nei particolari che ti raccontano l'animo artistico del proprietario.

Clint, silversmith, saddlemaker, un vero artista del nuovo Ovest.

Te ne stai lì con la tua faccia da scemo ad ammirare le sue scuderie, la sua sterminata collezione di bridles, speroni, selle e finimenti.

Ti volti e vedi la luna rosa da una parte, le montagne rosse dall'altra, in mezzo il deserto bianco di neve che adesso sembra un foglio colorato con le matite da un bambino.

Guardi, ascolti, respiri e cerchi di capire.

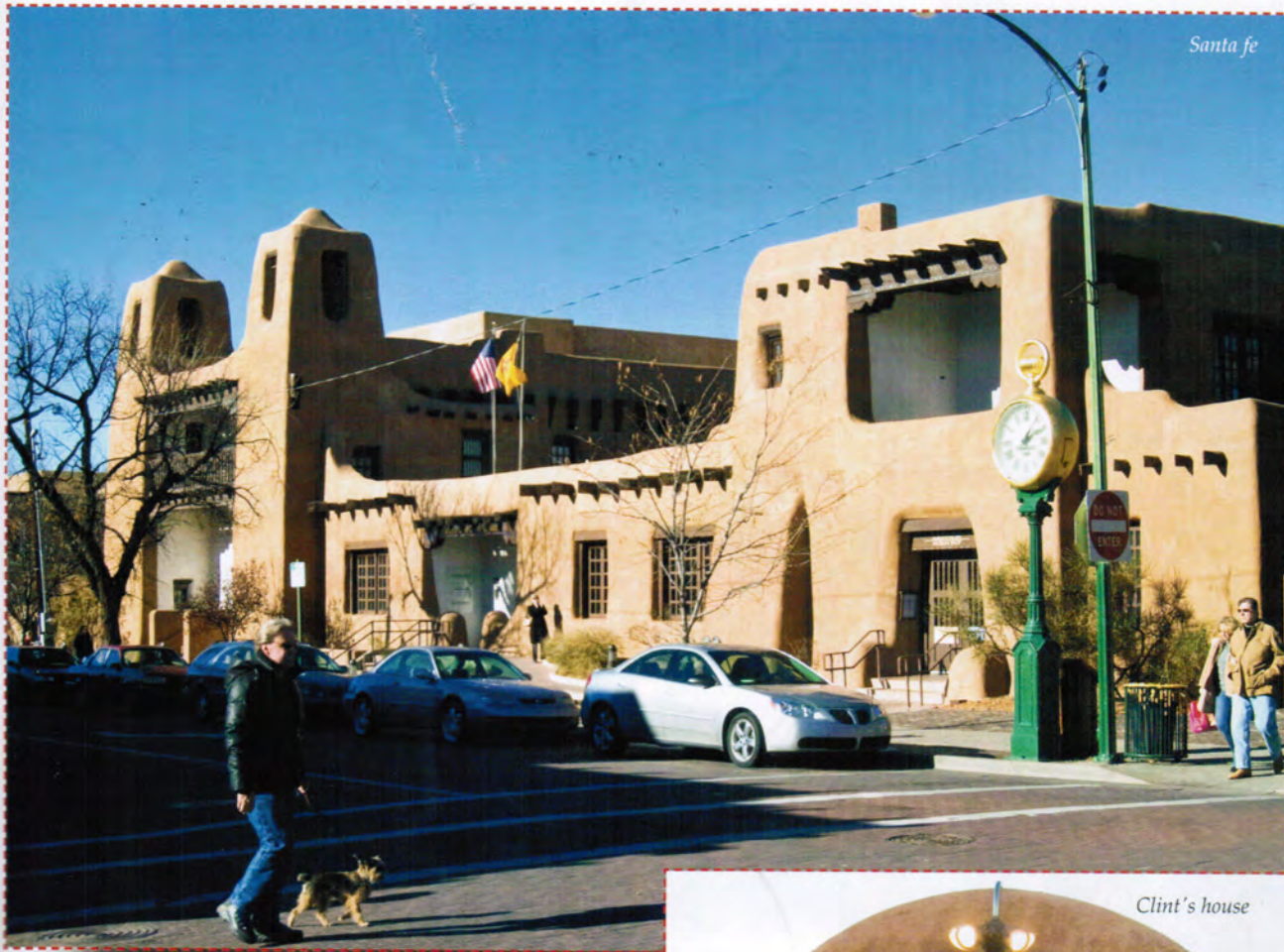
Entri in casa con Clint.

Con te c'è Lei, sempre. Finché quel sempre le piacerà.



First Light

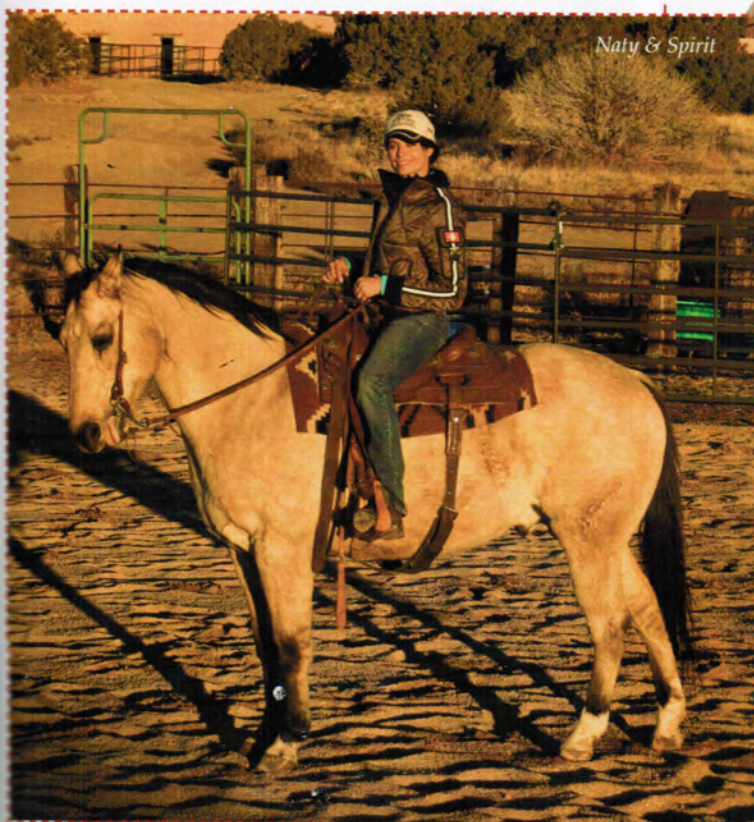
Santa fe



Clint's house

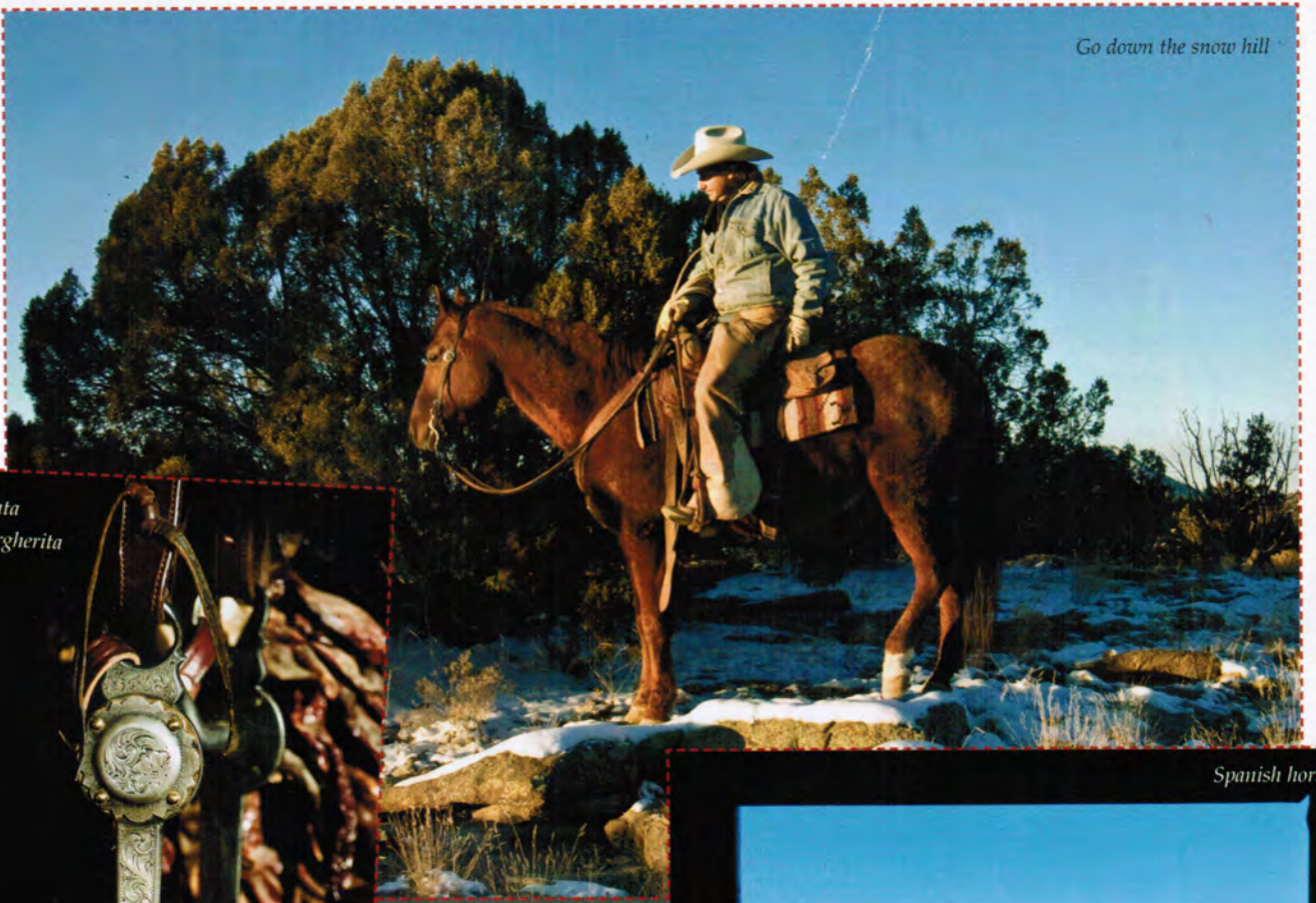


Naty & Spirit



La casa è un museo d'arte americana. Riconosci quadri, stampe, oggetti appesi al muro, il rawhide di Ortega, l'argento di Garcia, la cucina di Mora, le matite di James e le sue parole. Non mancano

Go down the snow hill



Santa  
margherita  
bit



Fancy boots



Spanish horse



Ci sono Curtis, Grey, Proulx, L'Amour e tanti altri.  
Tra i muri di adobe rimbalzano le note di Le Doux.  
Chi pensa ai cowboys come vaccai ignoranti è davvero un povero, gi-  
gantesco idiota.



Las cruces bit



Spad bit



Old stirrups

mente e fieri assolutamente di aver creato una cultura autosufficiente, impermeabile ricca di storia, pathos e odori difficili da comprendere a chi è al volante di una Maserati, guarda il mondo nello schermo di un computer, scandisce la sua vita tra le lancette di un Rolex e crede che al Guggenheim di Venezia ci sia davvero un po' d'arte. Difficile da capire l'arte dei cowboys. Perché è fatta, scritta, suonata, dipinta, incisa, raccontata, cucita, sbalzata, scolpita, filmata, danza-

ta, cucinata da chi vive e conosce davvero quel tipo di modus vivendi così unico ed assoluto.

Per me è fantastico che gran parte del resto del mondo pensi ai cowboys come ad un branco di tipi con cappello e speroni usciti da un vecchio film western. Strepitoso.

E' una trincea naturale contro la massificazione di una cultura antichissima.



Prison style bridle



Buckaroo spurs





*E' un ozono invisibile che ci protegge, tramutando l'immagine di una colta comunità trasversale di uomini e donne in un branco di bifolchi ignoranti. Quale sublime maschera.*

*Lasciamogli credere che i morsi dei nostri cavalli siano ferraglia.*

*Che pensino ai nostri stivali e alle nostre selle come pezzi di cuoio vecchio. Speriamo rimangano convinti che la nostra letteratura western sia fatta tutta di Bang Bang e signorine da saloon e che la nostra musica sia un tripudio di yippy-y-yey.*

*Custodiamo i nostri Remington e Russell e lasciamogli Matisse e Bizet. Godiamoci James Bama e perdoniamogli Botero.*

*Rimaniamo in silenzio ad ascoltare Ian Tyson e regaliamogli Shakira. Riempiamo i nostri scaffali di McCarthy, loro avranno sempre Ken Follett.*

*Che si mangino tutto il sushi del mondo e ci lascino gustare una buona buffalo steak. Il mondo è grande. C'è posto per tutti.*

*Per le aste di Christie's ed il nostro Red Bluff.*

*C'è un mucchio di posto.*

*Lasciamoli a Monza o a Montecarlo, noi abbiamo Cheyenne e Calgary. Teniamoli tutti lì ammassati come filetti di tonno a Cortina oppure a St.Moritz ed ancora a Porto Cervo... noi filamocela in silenzio a Cody, Elko o Santa Fé.*

*Nel cuore abbiamo quel sentimento che riesce ad unire, istantaneo, due uomini come me e Clint che vivono a migliaia di chilometri ma vivono lo stesso lifestyle. Succede ovunque in molte culture.*

*Noi viviamoci la nostra. Bistrattata, insultata, vilipesa, incompresa. E' una cosa che nessuno potrà mai comprare. La cultura intendo.*

*La cultura in generale non ha un cartellino col prezzo. La cultura western in particolare, non è esposta in nessuna vetrina di questo gran-*

*Ci saranno ancora tra noi artisti come Clint.*

*Che incideranno conchos per le selle delle National Finals, creerà buckles per la Working Ranch Cowboys Association o costruirà le selle per i pochi western movies che ancora produce Hollywood.*

*Soprattutto ci saremo tutti noi. Che continueremo a credere ed amare. Il West e la sua storia.*

*Auguriamoci che Ang Lee non metta di nuovo le mani sui nostri mandriani, che la Hilton smetta di indossare stivali e gli autori dei reality la piantino di mandare quattro scemi di città tra ranches e fattorie. Sarebbe igienico. Davvero.*

*Non abbiamo bisogno che registi cinesi si mettano a raccontare il west. Che milionarie tonte e propense alla prostituzione mediatica si vestano da cowgirls e che in tv tentino di far passare per reale l'irrealtà di ragazzi e ragazze che non hanno mai visto la coda di un cavallo e debbano vivere in sella per un mese.*

*Buon Dio, noi abbiamo ancora registi come Redford, cowgirls del calibro di Tami Stoddart e una realtà che non deve essere mandata in tv per essere più vera.*

*Noi, abbiamo i cavalli.*

*Non ci servono un telecomando, una connessione veloce, non ci servono neanche un mucchio di soldi.*

*Abbiamo loro. La nostra cultura, la nostra storia e la nostra arte è merito loro.*

*Pensiamoci. Sempre.*

*I cavalli ci hanno regalato bontà, ispirazione, bellezza e sentimento. Cerchiamo di celebrare questa bellezza difendendo con intelligenza e determinazione la nostra cultura.*

*Soltanto così potremo continuare a tramandare la passione e la com-*